

## 7.11 POF SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO – A.S. 2023/24

### PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) costituisce il documento tramite il quale la scuola dichiara pubblicamente la propria azione educativa, formativa e didattica.

Esprime l'identità culturale, progettuale e spirituale dell'Istituto e traccia le indicazioni che guideranno la scelta delle strategie da mettere in essere per conseguire gli obiettivi educativi e formativi coerenti con l'identità calasanziana dell'Istituto, le indicazioni della normativa vigente, le esigenze espresse dal contesto sociale, culturale ed economico del territorio, nell'ambito dell'autonomia (art. 3 del D.P.R. 275/99 Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il documento esprime l'intenzionalità pedagogica e l'azione educativa e formativa della scuola affinché l'alunno sviluppi l'identità personale e raggiunga la piena formazione di uomo e di cittadino.

Il processo educativo-formativo-didattico include tutti gli alunni, garantendo loro il diritto di apprendere e di sviluppare le proprie capacità potenziali e intende valorizzare la diversità attraverso l'utilizzo di metodologie e percorsi individualizzati, personalizzati e/o ottimizzati.

### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- L. 107/2015: "La Buona Scuola"
- D.L. 59/2000: Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati
- D.M. 254/2012: Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione
- DPR 275/1999, L. 53/2003, d. Lgs del 15 aprile 2005 n.76, D.M. 139 del 22 agosto 2007, L. 40/2007 art. 13: autonomia scolastica e organizzazione del sistema educativo di istruzione e formazione
- D.L. 226/2005: Profilo Educativo, Culturale e Professionale (PECUP)
- DPR 122/2009: Regolamento – finalità e caratteri della valutazione
- DPR 80/2013: sistema nazionale di valutazione
- L. 133/2008 art. 15: costo dei libri scolastici
  - L. 104/1992, nota MIUR 4274 del 4 agosto 2009, L. 18/2009, L. 170/2010, D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011, D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. n.8 del 6 marzo 2013, nota di protocollo 1551 del 27 giugno 2013, nota MIUR 2563 del 22/11/2013, L. 107 del 13 luglio 2015: normativa specifica per l'inclusione degli alunni disabili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES)
- nota MIUR prot. n. 4233 del 19/02/2014: Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- nota MIUR prot. n. 7443 del 18/12/2014: Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- nota MIUR prot. n. 2519 del 15/04/2014: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- CM n. 48 del 31 maggio 2012 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente"
- nota Miur n. 3587 del 3 giugno 2014, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- DL 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- DL 13 aprile 2017 n. 66, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017- Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- 06/10/2017 - Lettera del Presidente INVALSI rivolta ai docenti delle scuole interessate alla rilevazione INVALSI 2018
- Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 (in Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 93 dell'8 aprile 2020), coordinato con la legge di conversione 6 giugno 2020, n. 41 (in G. U. – pag. 15), recante: «Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato, nonché in materia di procedure concorsuali e di abilitazione e per la continuità della gestione accademica».

- Esami di Stato del Primo Ciclo e Valutazione a.s. 2019-2020 – Ordinanze M.I.U.R. n. 9 e 11 del 16-05-2020
- Nota Ministeriale n. 8464 del 28-05-2020, Oggetto: Ordinanze ministeriali n. 9, n. 10 e n. 11 del 16 maggio 2020: chiarimenti e indicazioni operative
- Nota Ministeriale 11600-del-3-settembre-2020 Didattica Digitale Integrata e tutela della privacy: indicazioni generali
- Decreto Ministeriale 39, 26-06-2020, Piano scuola 2020-2021, Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione.
- Decreto Ministeriale 87, 06-08-2020, Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid 19.
- Decreto Ministeriale 89, 07-08-2020, "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39"
- Nota Ministeriale 1466, 20-08-20, Responsabilità dei DS in materia di prevenzione e sicurezza - Covid-19

## **PEDAGOGIA CALASANZIANA, OGGI**

La scuola, oggi, è l'erede viva del fondatore dell'Ordine, San Giuseppe Calasanzio. Egli non è solo una figura storica ma il promotore di un'identità vigorosa e attuale in linea con le urgenze educative del tempo. L'espressione *Il Calasanzio vive!* sintetizza in modo pregevole quanto è stato affermato. La scuola di oggi non tradisce la propria identità ma si adopera affinché tali principi siano la base dell'opera educativa attuale.

I due documenti istituzionali che meglio esplicitano la pedagogia del Calasanzio si ritrovano nel Capitolo generale del 1997 *Il carisma scolastico, oggi* e ne *Il ministero scolastico: evangelizzare educando con stile calasanziano* che sintetizzano la nostra missione nel presente della chiesa e della società. I punti essenziali dell'identità scolastica sono:

- l'identità della scuola calasanziana è essere una scuola popolare e non elitaria e rispettosa della libertà religiosa
- ogni persona ha in sé la presenza del "bambino profondo" quale soggetto attivo della propria educazione, sensibile a se stesso, cosciente e impegnato in tutte le potenzialità della sua crescita
- l'educando è il protagonista dell'azione educativa e del progetto progressivo di approfondimento
- l'alunno è accompagnato lungo il processo educativo, (il Calasanzio, nel *Memoriale al Card. Tonti*, lo chiamava "ufficio evangelico e divino"), per esaltare il talento personale nel rispetto delle singolarità e diversità di ognuno
- l'educatore calasanziano possiede naturalmente la "diligenza": gioia e responsabilità nonché umiltà, pazienza, carità e povertà
- il "maestro" calasanziano è in formazione permanente nell'ambito della pedagogia-pastorale per assolvere al meglio il compito centrale di cooperatore della Verità
- l'educazione ai valori (virtù) nella formazione della personalità e del carattere, impartita dal "maestro", investe tutta la persona (cuore e mente), l'ambiente e le dinamiche vissute (dominio di sé e degli strumenti)
- la comprensione della realtà avviene attraverso il conoscere, il saper fare e il cooperare con gli altri per una cultura di pace
- la metodologia educativo-didattica è accessibile a tutti
- il metodo è caratterizzato dalla circolarità dei contenuti degli apprendimenti e dalla filosofia dell'educazione (l'uno determina l'altro e viceversa)
- l'azione educativa si basa sulla semplicità delle relazioni, delle strutture, della metodologia, dell'ambiente, della liberalità
- la qualità educativa e l'apertura critica sono espresse attraverso la semplicità, l'utilità e l'efficacia dei metodi di insegnamento per conseguire una formazione "piena" e l'inserimento nella società e nella vita (maturità psicologica, atteggiamento critico verso i valori culturali, essere in grado di iniziare a stabilire le fondamenta della propria identità personale e la propria libertà interiore)

- la carica umanista della scuola calasanziana segue i binomi pietà e lettere, fede e cultura
- l'azione scolastica e parascolastica è incentrata, in primis, sull'aspetto educativo e, a seguire, su quello istruttivo

## **BREVE STORIA DELL'ISTITUTO**

Le prime notizie relative all'istituzione di una scuola del Calasanzio a Empoli risalgono al 1876, quando un gruppo di cittadini, attraverso una petizione pubblica, chiedeva al Cancelliere di concedere i locali dell'ex convento degli Agostiniani per collocarvi un "Istituto degli Scolopi" destinato alla "Pubblica Istruzione morale, civile e letteraria che mancava nel territorio empolesse.

Il 26 ottobre 1860, dopo numerose vicissitudini, veniva concesso di fondare a Empoli un insediamento scolopico con decreto ufficiale del Governatore della Toscana.

Nel 1861 venivano aperte una scuola elementare, un ginnasio e una scuola serale per adulti; nel 1870 fu inaugurato un Istituto Tecnico inferiore che continuò la sua attività fino al 1939, anno in cui furono soppressi in Italia tutti gli istituti tecnici inferiori per l'introduzione della Scuola Media Unica. Nello stesso 1870 venne inaugurato l'Osservatorio Meteorologico ad opera di Padre Liverani. Nel 1874 fu aperto un Liceo Classico frequentato tra gli altri da Giuliano Vanghetti.

Nel 1880 gli Scolopi realizzavano il Convitto nei locali di Via Jacopo Carrucci, sede attuale della scuola; nel 1890 veniva realizzato un semiconvitto per consentire una più assidua partecipazione all'attività didattica anche agli alunni provenienti dalle località vicine e agli alunni delle famiglie locali che non potevano seguire i propri figli nelle ore pomeridiane.

Da allora non sono mancati momenti di crisi dovuti, quasi sempre, a cause esterne come la requisizione dei locali durante la Prima Guerra mondiale e i danneggiamenti subiti durante la Seconda. Tuttavia la scuola non ha mai interrotto il suo rapporto con la città ed il territorio.

Nel 1941 veniva legalmente riconosciuta la Scuola Media, nel 1946 fu aperto il Liceo Scientifico su pressante richiesta delle famiglie della zona.

Attualmente la scuola è strutturata in un complesso edilizio costituito da tre piani fuori terra e due piazzali adiacenti su cui si affacciano le strutture di corredo come le aule, l'aula cinema, la palestra.

L'Istituto comprende i cicli di istruzione paritaria: Nido, Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado.

## **LE CARATTERISTICHE SOCIO ECONOMICHE E CULTURALI DEL TERRITORIO**

L'Istituto comprende il territorio della Media Valle dell'Arno e corrisponde alla zona urbana ed extraurbana prevalentemente a destinazione industriale. Dal punto di vista socio-economico, le attività prevalenti sono di piccola e grande imprenditoria e di lavoro dipendente.

I nostri studenti provengono prevalentemente dal territorio empolesse e dai comuni limitrofi. Essi appartengono ad una fascia socio-economica media e le famiglie evidenziano aspirazioni e aspettative piuttosto omogenee nei confronti della scuola: un percorso educativo e didattico armonico e continuo che tenga conto dei bisogni socio-affettivi dei figli e si esprima in una "formazione integrata" sensibile alle nuove strategie (flessibilità, modularità, progettualità) e di impronta globale (competenza linguistiche, tecnologiche, digitali, creative).

La nostra scuola si propone come agente di promozione culturale, ispirandosi ai bisogni e alle attese dell'utenza. La qualificazione delle scelte educative per l'ampliamento dell'Offerta Formativa rappresenta una sfida a misurarsi con la volontà di ottimizzare il percorso e raggiungere un'efficace realizzazione degli obiettivi: sapere, saper fare, saper essere e, quindi, conoscenze, competenze, capacità.

L'Istituto, integrato nel territorio empolesse, tiene conto da una parte della specificità e delle esigenze locali, dall'altra delle problematiche e degli sbocchi della formazione scolastica in un quadro di riferimento internazionale.

## **LE RISORSE DEL TERRITORIO**

A disposizione della collettività agiscono Uffici pubblici, Associazioni di servizi sociali e numerose Associazioni culturali.

Particolarmente importante è la presenza di varie Parrocchie, degli oratori e del Centro Emmaus, che rappresentano un punto di riferimento per tutta la comunità.

Sono presenti associazioni di tipo sportivo, culturale e di volontariato (Misericordia e Pubbliche Assistenze).

Da anni la Biblioteca cittadina svolge il proprio ruolo di promotore di iniziative culturali di qualità, rivolte sia agli adulti che ai ragazzi. Il Comune e l'Azienda USL Toscana Centro presentano progetti annuali a favore della cittadinanza e delle istituzioni scolastiche.

## **LE RISORSE DELLA SCUOLA**

Le risorse della scuola utilizzate per ampliare l'Offerta Formativa sono interne e esterne alla scuola.

### • *Risorse interne alla scuola:*

*L'aula ordinaria* è il luogo privilegiato per le pratiche dell'insegnare e apprendere ed è attrezzata secondo le esigenze della metodologia didattica prevalente. Nella maggior parte delle classi i banchi sono disposti in modo tale da avere come punto di riferimento la cattedra e la lavagna. Gli arredi, le suppellettili, i materiali sono essenziali. Ogni aula è dotata di LIM e di accesso al segnale wireless.

La scuola utilizza lo strumento digitale del *Registro elettronico* per garantire la trasparenza e la tempestività delle informazioni riguardanti valutazioni, assenze o ritardi, note disciplinari, ritardo nelle giustificazioni e comunicazioni di altro genere. Ciò è finalizzato al conseguimento pieno di quell'alleanza scuola-famiglia necessaria per il successo formativo di ciascuno.

Nell'Istituto sono presenti i seguenti *laboratori*, utilizzati per attività didattiche ed extradidattiche:

- Osservatorio astronomico
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio scientifico
- "Museo" degli strumenti scientifici
- Aula polivalente
- Laboratori artistici
- Laboratorio degli audiovisivi
- Aula di psicomotricità
- Biblioteca con la relativa sala di lettura
- "Aula Magna" per incontri, conferenze, mostre e cinema
- Palestra

Sono annessi all'edificio scolastico due *cortili* interni, l'uno adibito a giardino dell'Infanzia e spazio motorio, l'altro, di recente ristrutturazione, a campo sportivo polivalente.

Il materiale è inventariato.

### • *Risorse esterne alla scuola:*

Le risorse esterne di cui la Scuola si avvale per l'ampliamento e il potenziamento della propria Offerta formativa sono:

- Enti Pubblici, Associazioni culturali e sportive presenti nel territorio
- Privati: commercianti, familiari, professionisti
- Rete di Scuole cattoliche paritarie
- Sponsorizzazioni e collaborazioni varie

## **FORMAZIONE DOCENTI**

Il lavoro di formazione dei docenti avviene tramite la ricerca e il confronto con le scuole paritarie in rete dello stesso Ente Gestore.

Sono previsti Incontri di formazione con professionisti nell'ambito delle tematiche formative, educative e specifiche delle discipline di studio.

## **RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

Il rapporto con le famiglie e il loro coinvolgimento nella vita della scuola è molto importante per l'Istituto. Gli ambiti più significativi di coinvolgimento delle famiglie sono:

- **Assemblea dei genitori** (convocata una o più volte nell'arco dell'anno scolastico) ha lo scopo di condividere con i genitori il percorso scolastico, la proposta didattica ed educativa della scuola. In questo contesto della prima assemblea di inizio anno (generalmente alla fine del mese di settembre/inizio mese di ottobre) viene effettuata l'elezione dei rappresentanti o individuati i genitori referenti (disponibili alla stretta collaborazione con la scuola).
- **Colloqui individuali**
- **Coinvolgimento e collaborazione nelle attività**
- **Comunicazione scuola-famiglia chiara e tempestiva sull'organizzazione e l'andamento scolastico**
- **Valorizzazione di tutte le iniziative della scuola, promosse dalla Comunità religiosa, dal Consiglio pastorale, dalle Associazioni varie esistenti**

## **GENITORI RAPPRESENTANTI**

Nel contesto dell'assemblea di inizio anno (generalmente alla fine del mese di settembre/inizio mese di ottobre) viene effettuata l'elezione dei rappresentanti e/o individuati i genitori referenti (disponibili alla stretta collaborazione con la scuola) secondo i Decreti Delegati e in virtù dell'autonomia. Per i genitori rappresentanti e/ o referenti, vengono organizzati due momenti di incontro durante l'anno, nei Consigli di classe e/o nelle assemblee, per condividere con i docenti un momento di dialogo e di riflessione sulle questioni educative e didattiche della classe rappresentata e su come le due componenti (genitori e scuola) possano contribuire a tale cammino educativo.

## **COMUNICAZIONE**

Il sito internet della scuola, la pagina istituzionale Facebook costantemente aggiornati, il Registro elettronico, uniti ad email contenenti gli avvisi e le informazioni utili permettono un'informazione tempestiva, precisa e sistematica alle famiglie relativamente a ciò che concerne la vita dell'Istituto.

## **SEGRETERIA**

La segreteria amministrativa: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni amministrative – economiche. Ha un contatto diretto con gli uffici della sede dell'Ente Gestore per tutto ciò che concerne il gestionale, ecc.

La segreteria didattica: rappresenta la funzione operativa e di servizio nella gestione delle informazioni di carattere didattico quali rapporti con la parte didattica normata dal Ministero e i rapporti con l'utenza (famiglie e alunni).

Tale funzione è esercitata in stretta collaborazione con i Coordinatori didattici e il segretario amministrativo.

## **SICUREZZA**

L'edificio è stato oggetto di diverse ristrutturazioni/adequamento alle richieste normative sulla sicurezza degli ambienti e rispondere meglio alle esigenze organizzative e didattiche emergenti.

## **ASSOCIAZIONI**

Parte integrante della scuola sono le associazioni che collaborano alla formazione educativa dei ragazzi ognuna secondo il proprio ambito e il proprio statuto:

- **AGESCI - Gruppo Scout Empoli 1**
- **ASSOCIAZIONE EX ALUNNI**
- **SETEM-T-ONLUS - Servizio Terzo Mondo Toscana**
- **FONDAZIONE CALASANZIO ONLUS – Oratorio**

## **AUTOVALUTAZIONE**

**Nucleo di autovalutazione e aggiornamento del Rapporto di autovalutazione (RAV)**

Il nucleo di autovalutazione - composto dai Coordinatori didattici in concomitanza della revisione del RAV, si riunisce per prendere in esame i nuovi indicatori forniti dal MIM e ridefinisce opportunità e vincoli della situazione scolastica e gli obiettivi di miglioramento sul quale l'istituto intende lavorare.

### **FINALITÀ E PRINCIPI EDUCATIVI DELLA SECONDARIA DI I° GRADO (Mission)**

In questa fase storica di cambiamento il Calasanzio accetta e raccoglie la sfida educativa di fronte alle urgenze e alla crisi che la società si trova ad affrontare.

La scuola Secondaria di I° grado si configura sempre di più come un triennio decisivo. Il percorso formativo scolastico è quindi inteso come un cammino graduale e affascinante verso l'incontro con la realtà, in una prospettiva interdisciplinare e globale. Tutti gli alunni hanno garantito il diritto di apprendere, di sviluppare le capacità potenziali presenti in ognuno di loro e di valorizzare le diversità acquisendo il piacere delle conoscenze quale strumento per raggiungere le competenze necessarie a costruire una personalità formata e armonica.

La scuola, inserita in un contesto territoriale sempre più diversificato, vuole identificarsi come un agente di promozione culturale tenendo conto dei bisogni e delle attese dell'utenza.

Le scelte educative, aperte e pronte al cambiamento, e l'impegno progettuale, costante e trasversale, mirano ad ottimizzare il percorso didattico-formativo per raggiungere efficacemente il sapere, il saper fare, il saper essere, valorizzando le componenti motivazionali e relazionali e gli stili cognitivi di ciascun alunno.

Il documento viene deliberato dal Consiglio di Istituto sulla base dei principi dettati dal Coordinatore Scolastico nell'Atto di Indirizzo.

### **OBIETTIVI**

L'acquisizione delle *competenze delle singole materie* e le *attività laboratoriali ad esse connesse* analizzano a fondo i diversi ambiti del reale. I due aspetti intendono sollecitare nei ragazzi la curiosità di conoscere e il desiderio vivo di ampliare e strutturare il sapere.

Il metodo rigoroso e la fatica del lavoro personale sono vissuti insieme da insegnanti e alunni con un costante dialogo di approfondimento e di verifica del percorso culturale. I "maestri" che li accompagnano per mano rendono la scuola un'avventura bella e di significativa.

Il Piano tiene conto delle Indicazioni Nazionali, del Curricolo della Secondaria di I° grado e degli obiettivi specifici di ogni disciplina e intende perseguire le finalità educative attraverso proposte formative di:

- imparare a conoscere (cultura generale);
- imparare a fare (competenze);
- imparare a vivere con gli altri (alfabetizzazione emotiva, capacità di cooperare, rispetto delle differenze e delle regole di cittadinanza);
- imparare ad essere (capacità critica, autonomia di giudizio, responsabilità).

Le strategie operative garantiscono pari opportunità di inclusione, sviluppo e apprendimento agli alunni di diversa abilità.

L'apertura interculturale è la risorsa eccellente per la crescita civile degli studenti e la cura dell'inclusione degli alunni non italofoni è un'occasione di crescita per tutta la comunità educativa.

Le attività della scuola sono progettate in sinergia con le opportunità offerte dal territorio che costituisce un grande serbatoio di risorse da parte della collettività empolesse e delle zone limitrofe.

Durante lo sviluppo di questo processo, il confronto e la collaborazione con le famiglie è essenziale per stabilire un dialogo continuo e proficuo sui traguardi fissati, le azioni programmate, il loro raggiungimento.

### **INCLUSIONE**

L'Offerta Formativa della Secondaria di I° grado si basa "sull'accoglienza per tutti e la valorizzazione delle disabilità e delle eccellenze a sostegno del diritto allo studio" (Costituzione art. 34, L. 107 del 2015).

Da sempre gli aspetti inclusivi sono coltivati secondo i principi ispiratori di San Giuseppe Calasanzio e la normativa vigente.

I bisogni, le esigenze, le peculiarità dell'alunno inteso come "persona che apprende" sono presi in considerazione costantemente per far sì che l'alunno abbia una crescita "integrale".

Il processo formativo-didattico è un processo di "accompagnamento" che ama e rispetta la persona-alunno e gli offre tutti i mezzi disponibili per aiutarlo nello sviluppo accademico, psicoaffettivo, sociale e spirituale.

Nella progettazione di classe e di ogni disciplina, il Consiglio e i singoli insegnanti personalizzano la didattica e la organizzano secondo le esigenze del gruppo-classe e del singolo ragazzo. Il Gruppo di Lavoro Operativo (i docenti, i referenti de "Inclusione scolastica e coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico", la pedagista della scuola e il Coordinatore didattico) approntano i PEI e i PDP secondo i criteri indicati:

DESCRIZIONE	CRITERIO
<i>Interventi a favore di studenti con disturbi psico-motori accertata (PEI)</i>	L.104
<i>Interventi a favore di studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA)</i>	L.170
<i>Interventi a favore degli studenti stranieri non italofofi</i>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Permanenza in Italia non continua</li> <li>2. Ambiente familiare e identità culturale non favorevole al pieno inserimento nel contesto sociale italiano</li> <li>3. Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio neoarrivati in Italia</li> <li>4. Scarsa capacità di comunicazione e di linguaggio nonostante la presenza in Italia da molti anni</li> <li>5. Scarsa capacità di interazione sociale</li> </ol>
<i>Interventi a favore degli studenti in situazioni di svantaggio sociale</i>	Strutturazione PDP: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Su segnalazioni da parte dei servizi sociali</li> <li>2. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti</li> </ol>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Vive in un contesto familiare problematico (separazione, disaccordi coniugali, delinquenza, ...)</li> <li>2. Il suo percorso è seguito dai servizi sociali e dal Tribunale dei Minori</li> <li>3. Vive in una casa-famiglia</li> <li>4. È affidato ad altre figure parentali</li> <li>5. Appartiene ad un ambiente socio-economico svantaggiato</li> <li>6. Il territorio in cui vive è deprivato</li> </ol>
<i>Interventi a favore degli studenti in situazioni di svantaggio per motivi di salute</i>	Strutturazione PDP: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche osservate dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti</li> </ol>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Frequenza non continua per motivi di salute documentata</li> <li>2. Uso di farmaci che influiscono sul S.N.C.</li> <li>3. Caratteristiche della patologia</li> </ol>
<i>Interventi a favore di studenti con difficoltà di apprendimento</i>	Strutturazione PDP: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Su considerazioni pedagogiche e didattiche dal Consiglio di classe fondate sui dati raccolti dall'osservazione del Consiglio di classe</li> </ol>

	<p>Scarsa capacità di apprendimento anche non certificate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. nelle discipline di Italiano, Storia e Geografia, Matematica e Scienze, Inglese e seconda lingua comunitaria</li> <li>2. nell'applicazione delle conoscenze</li> <li>3. nella comunicazione e di linguaggio (<i>Deficit del linguaggio - DSL</i>).</li> <li>4. nella disprassia (<i>Deficit delle abilità non verbali</i>)</li> <li>5. nella pianificazione delle azioni</li> <li>6. nell'autoregolazione metacognitiva (<i>Disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività</i>)</li> <li>7. nella memoria (<i>Deficit di memoria</i>)</li> <li>8. nell'interazione sociale</li> <li>9. nell'autonomia personale</li> <li>10. nell'ansia patologica (<i>Disturbo di ansia generalizzata</i>)</li> <li>11. nel Disturbo Aspecifico dell'apprendimento</li> <li>12. nel Borderline cognitivo</li> <li>13. nei Disturbi depressivi</li> </ol>
--	---

Il Piano dell'offerta formativa fa riferimento al Piano di Inclusione.

### **STRATEGIE E METODO**

L'eterogeneità delle conoscenze, delle capacità, dei livelli di partenza, delle motivazioni, dei tempi di studio e di apprendimento richiede un metodo di insegnamento diversificato e flessibile.

Le scelte metodologiche si adattano sia alle linee generali individuate dalle *Indicazioni nazionali del 2012* e alla *L. 63* che alla specifica realtà della comunità scolastica, ai bisogni emersi o emergenti.

L'azione educativa del corpo docente fa riferimento a questi criteri:

- a) attenzione alla centralità dell'alunno, ai suoi apprendimenti e alle sue motivazioni
- b) alternare e rendere omogeneo l'uso di diversi stili di apprendimento per la scoperta e la conoscenza di nuove acquisizioni
- c) predisporre curricoli incentrati su attività cognitive, operative e creative disciplinari e trasversali
- d) considerare le singole discipline come strumenti d'analisi e di costruzione di una conoscenza pluridisciplinare che tenda alla crescita armonica e dinamica dell'alunno/a
- e) promuovere attività di osservazione e di esperienza diretta per un approccio critico verso la realtà circostante
- f) promuovere il lavoro di gruppo quale momento di scambio cognitivo e crescita educativa
- g) promuovere una metodologia di ricerca e di risoluzione dei problemi, contribuendo alla formazione di una personalità aperta, capace di scelte coerenti e critica propositiva
- h) organizzare in modo flessibile e variabile il lavoro scolastico, attraverso attività laboratoriali (cineforum, lavori teatrali, artistici e scientifici) e progettuali legate anche al territorio, alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione
- i) organizzare interventi integrativi, di potenziamento e di recupero nonché interventi mirati al recupero motivazionale come risposta mirata, intensiva, puntuale ed efficace rivolta ai bisogni del ragazzo

### **MEZZI**

L'attuazione delle strategie e la scelta dei mezzi da utilizzare garantiscono la trasformazione delle capacità di ciascuno in esperienze reali e efficaci.

Le programmazioni disciplinari e di classe trovano la loro espressione più tecnica nell'organizzazione delle unità di apprendimento, disciplinari e interdisciplinari, caratterizzate da obiettivi formativi significativi e specifici per i singoli allievi, compresi quelli in situazioni di difficoltà di apprendimento.

Le unità di apprendimento sono costituite dalla progettazione:

- di uno o più obiettivi formativi integrati tra loro
- di attività educative e didattiche unitarie, di metodi, di soluzioni organizzative, necessari per concretizzare gli obiettivi formativi formulati
- di modalità di verifica per accertare i livelli delle conoscenze, delle abilità acquisite e delle competenze sviluppate

Ciascuna unità di apprendimento è costituita da varie unità operative che rappresentano le proposte di lavoro da attuare. La serie delle unità operative corrisponde, in un certo senso, alla mappa del percorso mentale necessario per giungere alla soluzione più rapida ed efficace di un problema ("problem solving") e acquisire il nuovo apprendimento.

La richiesta è individuale e per ciascun alunno, in rapporto alle abilità e agli strumenti cognitivi che possiede, si sceglie il percorso ritenuto più ottimale per conseguire la soluzione del problema.

Gli strumenti privilegiati sono l'uso dei linguaggi verbali e grafici (libri di testo in versione cartacea e digitale, volumi della biblioteca scolastica, riviste, quotidiani, documenti cartacei e informatici, risorse video di sintesi).

Tutte le occasioni quali viaggi di istruzione e visite guidate, partecipazione ad audizioni musicali, spettacoli culturali e sportivi, partecipazione a concorsi organizzati da associazioni ed Enti Locali e a convegni e conferenze di esperti, sono colte dai vari C.d.C come strumenti validi a soddisfare i bisogni di approfondimento e di arricchimento dell'offerta formativa.

### OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI E GENERALI DELL'AREA SOCIO-RELAZIONALE

Il lavoro collegiale assume particolare rilievo nella dimensione formativa ed orientativa di ciascuna disciplina e lo sviluppo degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e non verbali si articola con gli obiettivi di valenza trasversale:

*Obiettivi cognitivi trasversali:*

Classi I e II:

1. **Espressione:** capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con ordine e chiarezza
2. **Metodo:** capacità di conseguire gli obiettivi attraverso la conoscenza e l'utilizzo e l'applicazione di procedure
3. **Rielaborazione:** capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica

Classe III:

1. **Espressione:** capacità di esprimersi utilizzando i vari linguaggi con ordine, chiarezza e efficacia
2. **Metodo:** capacità di conseguire gli obiettivi attraverso la conoscenza, l'applicazione e la produzione di procedure
3. **Rielaborazione:** capacità di utilizzare le proposte della scuola in maniera creativa, personale e critica attraverso la comprensione, il ragionamento, l'analisi e la sintesi

Obiettivi generali dell'area socio-relazionale:

Classi I e II:

1. **Partecipazione:** capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse
2. **Impegno:** qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola con responsabilità e regolarmente
3. **Autonomia:** capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e del materiale scolastico
4. **Socializzazione:** capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza e rispetto delle regole

Classe III:

1. **Partecipazione:** capacità e modo di rispondere alle proposte della scuola con attenzione e interesse e interrelazione
2. **Impegno:** qualità e responsabilità nella risposta alle proposte della scuola attraverso la modalità esecutiva del lavoro, il rispetto della consegna e la motivazione
3. **Autonomia:** capacità di rispondere in modo personale alle proposte della scuola con l'organizzazione del lavoro e l'utilizzo del materiale, delle conoscenze e delle procedure
4. **Socializzazione:** capacità di stabilire relazioni interpersonali con correttezza, rispetto delle regole e

collaborazione

## PIANO DI STUDI

Il piano di studi è costituito da 13 discipline e il monte orario di 30 unità didattiche che possono variare da 50', a 60' minuti ciascuna, da deliberare nello specifico dal Collegio docenti prima dell'inizio dell'anno scolastico e comunicato all' USP di Firenze.

*La distribuzione oraria del piano di studi*

MATERIA	UNITA' DIDATTICHE
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia e Informatica	2
Inglese	3
Spagnolo	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Educazione Civica	-*
Religione	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

\* Il monte orario annuale della disciplina (33 ore) è suddiviso tra i vari docenti.

L'orario didattico si svolge dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

La mattinata scolastica è suddivisa in tre parti, ciascuna di due ore; sono infatti previsti due intervalli, il primo dalle 9.55 alle 10.05, il secondo dalle 11.55 alle 12.05.

L'orario scolastico è stato pianificato in modo che all'interno delle sei ore si alternino attività più prettamente teoriche ad attività più operative.

I docenti si impegnano a gestire la propria programmazione in modo tale che essa comprenda una parte rilevante di esercitazione di consolidamento in classe e tenga conto del carico di lavoro domestico.

Al termine della mattinata didattica gli alunni possono fruire, in modo facoltativo, di mensa e doposcuola sotto la vigilanza del personale ausiliario e dei docenti.

*Organico A.S. 2021-22*

MATERIA	DOCENTE
Italiano	Prof.ssa Antea Corti
Storia	Prof.ssa Giulia Romani
Geografia	Prof.ssa Giulia Romani
Matematica	Prof.re Dario Marconi
Scienze	Prof.re Dario Marconi nella classe prima
Scienze	Prof.ssa Stefanella Foglia nelle classi seconda e terza
Tecnologia	Prof.ssa Sara Becherelli
Inglese	Prof.ssa Lidia Tommasini
Spagnolo	Prof.ssa Irene Burato
Arte e immagine	Prof.ssa Sara Becherelli

Musica	Prof.ssa Annamaria Parri
Scienze motorie e sportive	Prof.ssa Daniela Chiari
Educazione Civica	Tutor: Prof.ssa Giulia Romani
Religione	Prof.ssa Pamela Mignano

### ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA

Il Collegio docenti prende atto del Calendario dell'anno scolastico, in conformità alle indicazioni della Regione Toscana e del Ministero della Pubblica Istruzione e del Merito.

Nel quadro delle indicazioni ministeriali, viene privilegiata l'organizzazione del tempo scuola in orario antimeridiano (da lunedì a venerdì) con inizio delle lezioni alle ore 8.00 e termine alle ore 14.00. L'unità oraria è di '50/60'.

Sono presenti i servizi facoltativi; mensa dalle ore 14.00 alle ore 14.30 circa a cui segue una pausa fino alle ore 15.00.

Alle ore 15.00 inizia il doposcuola che termina alle 17.30. La vigilanza durante la mensa e la pausa è a carico dell'insegnante del doposcuola. Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 l'insegnante del doposcuola è in compresenza con l'insegnante curricolare. Quest'ultimo si alterna con i colleghi secondo una calendarizzazione.

### EDUCAZIONE CIVICA

L'Educazione Civica, inserita ufficialmente nel piano di studi dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 a cui fanno seguito le Linee guida allegate al DM n.35 del 22 giugno 2020, aiuta gli allievi a sviluppare l'attenzione profonda nei confronti dei valori e dei principi fondamentali necessari per la conservazione e il miglioramento di sé e della democrazia costituzionale.

Ogni disciplina concorre alla maturazione delle competenze di Ed. Civica in modo trasversale e avvia il ragazzo verso scelte opportune e consapevoli. Gli fornisce la possibilità di conoscere e comprendere esperienze che favoriscano lo sviluppo della capacità critica e delle attitudini relazionali positive. I docenti elaborano il Curricolo attenendosi scrupolosamente alle Indicazioni ministeriali e alle Linee guida. Il Collegio dei docenti delibera i criteri di valutazione sulla base del Curricolo stesso e i Consigli di classe strutturano annualmente l'organizzazione degli argomenti e la quantizzazione delle ore per ogni disciplina.

Le attività programmate ogni anno scolastico consentono di esplorare in maniera esplicita le implicazioni con i nuclei tematici della Costituzione, dello Sviluppo Sostenibile e della Cittadinanza digitale.

L'insegnante Tutor o di riferimento coincide col docente di Storia e Geografia.

### TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE

Le discipline fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento previsti alla fine del Primo ciclo di istruzione dalle Indicazioni Nazionali.

*Profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo:*

Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:

- saper sviluppare la propria identità e esprimere in autonomia e con responsabilità uno stile di vita positivo attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in ambito familiare e non
- raggiungere la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco
- avere cura e fare proprio il rispetto di sé e degli altri come presupposto di una sana e corretta convivenza civile da esprimere in qualsiasi contesto pubblico, formale e non formale
- sapere osservare e interpretare gli aspetti culturali della società, orientare le proprie scelte in modo consapevole, rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni personali
- sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendo le proprie responsabilità e chiedendo anche supporto nelle difficoltà oppure fornirlo

#### Competenze di carattere disciplinare:

- sapere realizzare un lavoro personale o di gruppo, dimostrando padronanza della lingua italiana tale da consentire la comprensione di enunciati e testi anche complessi; esprimere le proprie idee; adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni
- essere in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare e sapere affrontare, coi coetanei stranieri, una comunicazione essenziale in una seconda lingua europea
- impegnarsi in campo espressivo, motorio e artistico secondo le proprie potenzialità e il proprio talento
  
- sapere osservare e interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche; sapersi orientare con curiosità nello spazio e nel tempo
- sapere utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per affrontare problemi e situazioni
- possedere buone competenze digitali e sapere usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni; distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano approfondimento, controllo e verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo
- possedere un ampio patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed essere capace di ricercare e di procurarsi velocemente informazioni inedite e impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo

L'adozione del modello nazionale di Certificazione delle competenze previsto alla fine del primo ciclo (CM 3/2015, DL 62, 3-4-2017 art. 9, DM 742, 3-10-2017) si riferisce a conoscenze, abilità e competenze, in sintonia con le disposizioni previste a livello di Unione Europea per le "competenze chiave" per l'apprendimento permanente (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

La definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE) sono:

- la *comunicazione nella madrelingua* è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
- la *comunicazione nelle lingue straniere* comprende essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di competenza linguistica di un individuo investe quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
- la *competenza matematica* è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).
- la *competenza in campo scientifico* si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.
- la *competenza in campo tecnologico* è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
- la *competenza digitale* consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle

tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni, nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

- *imparare a imparare* è l'abilità di perseverare l'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di superare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove

conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

- le *competenze sociali e civiche* includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.
- la *competenza civica* dota le persone degli strumenti per partecipare alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- il *senso di iniziativa e l'imprenditorialità* consistono nella capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche sul posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
- la *consapevolezza e l'espressione culturale* riguardano l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

## VALUTAZIONE

La valutazione, base dell'azione pedagogica, ha l'obiettivo di analizzare e conoscere meglio l'allievo per poterlo supportare nel percorso di apprendimento.

L'insegnante è chiamato a far sì che il ragazzo riconosca il suo valore originario e lo esprima in modo più o meno trasparente in ciò che fa, nel suo impegno di studio, nelle prove, nei compiti assegnati.

L'*atto valutativo* non è la raccolta delle performances e la loro misurazione ma tiene conto del processo formativo di ogni alunno. Esso va ben oltre l'esprimere i livelli di preparazione culturale conseguiti in relazione agli obiettivi disciplinari. Nell'atto stesso del valutare convogliano insieme interesse e partecipazione alle attività programmate e agli interventi realizzati; atteggiamento e impegno profuso; aspetto affettivo e vissuto.

Il compito primario dell'insegnamento è "*imparare ad imparare*" in modo permanente, affinché i contenuti e le strategie attuative mirino allo sviluppo del pensiero critico e delle competenze metacognitive necessarie in ogni contesto.

Gli insegnanti ri-orientano gli interventi ogni qualvolta si presenta la necessità di renderli più adeguati alle esigenze del ragazzo. Dalla raccolta delle tante informazioni, segue il processo di analisi e di interpretazione di esse da cui scaturiscono metodologie apprenditive e formative migliori e più efficaci.

Si può affermare che l'atto valutativo consta di quattro momenti:

1. *misurazione*, parte del processo inteso come un percorso che segue tutto lo svolgimento dell'azione formativa
2. *decisione*, premessa essenziale per qualunque processo intenzionale
3. *processo di apprendimento* (Learning process), ri-progettazione del processo formativo alla luce delle competenze che vengono acquisite progressivamente
4. *controllo*, origine dell'azione formativa che parte dagli obiettivi della struttura progettuale, l'erogazione delle attività e gli esiti dell'apprendimento

L'anno scolastico è suddiviso in due periodi, intermedio e finale.

All'inizio del nuovo anno scolastico viene analizzata la situazione di partenza dell'alunno; seguono le valutazioni formative volte a monitorare il livello di conoscenze, abilità e competenze relative a precise unità didattiche; fanno seguito le valutazioni sommative che misurano il livello degli apprendimenti conseguiti.

Al termine di ogni periodo viene compilata la *scheda di valutazione* condivisa coi genitori (o a chi ne fa le veci) secondo le modalità ritenute più congeniali al contesto educativo-formativo dell'Istituto.

Per trasparenza e tempestività tutte le azioni (valutazioni disciplinari, segnalazioni delle assenze, ingressi in ritardo e uscite anticipate, note disciplinari, comunicazioni scuola-famiglia) avvengono tramite il Registro Elettronico. La modalità della comunicazione è idonea a raggiungere tutte le famiglie degli alunni anche quelle che hanno difficoltà tecnologiche e/o linguistiche.

Da qualche anno il Ministero della Pubblica Istruzione ha previsto una valutazione esterna (*INVALSI*), ispirata ai parametri della "qualità del sistema-scuola".

### **VALUTAZIONE ESTERNA INVALSI**

Secondo a quanto previsto dal D. Lgs. 62/2017, dalla legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013. Il D. Lgs. 62/2017, seguito dai due Decreti Ministeriali attuativi – i DD.MM. n. 741 e n. 742 (con allegati), entrambi del 3 ottobre 2017, la scuola procederà alla rilevazione degli apprendimenti degli studenti attraverso le prove INVALSI–III secondaria di primo grado: prove somministrate tramite computer (CBT – *computer based testing*) di Italiano, Matematica e Inglese (art. 7, c. 1).

Lo svolgimento delle prove avviene all'interno della finestra definita dall'organo ministeriale dell'INVALSI. All'interno di questo arco temporale la scuola può organizzare la somministrazione a propria discrezione, a eccezione delle classi campione in cui le prove si svolgono secondo un calendario prefissato. Le prove si svolgono interamente *on line* e la piattaforma di somministrazione opera sui principali sistemi operativi. La prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni nazionali (art. 7, c. 1) e si riferisce principalmente al livello A2 del QCER;

Le prove INVALSI e lo svolgimento delle azioni a esse connesse costituiscono attività ordinaria d'Istituto (artt. 4, 7 e 19).

In accordo con il MIUR, l'INVALSI invia una nota specifica sulla prova suppletiva per gli alunni assenti durante lo svolgimento delle prove ordinarie e in possesso dei requisiti di legge per potere sostenere la predetta prova suppletiva.

Lo svolgimento della prova INVALSI è tra i prerequisiti obbligatori per l'ammissione all'esame conclusivo del Primo ciclo.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

In riferimento alla normativa vigente e alle Indicazioni Nazionali la valutazione deve essere omogenea, equa e trasparente. Soprattutto in sede di valutazione finale i Consigli di Classe considerano il momento valutativo non come mera somma delle singole verifiche ma anche come progresso rispetto alla situazione di partenza, dunque il raggiungimento degli obiettivi rispetto anche a eventuali difficoltà iniziali la partecipazione, la puntualità nelle consegne; la valutazione infatti, avendo finalità formativa ed educativa, la valutazione deve documentare lo sviluppo dell'identità personale dello studente, non solo l'acquisizione delle conoscenze. Ogni docente, all'atto della valutazione, per implementare l'autostima, il senso di autoefficacia e la metacognizione dello studente, commenta il voto numerico ricordando gli obiettivi richiesti e chiarendo eventuali criticità emerse durante la prova, evidenziando tuttavia i punti di forza e le qualità specifiche dell'alunno per accompagnarlo verso il raggiungimento del successo formativo.

Il Collegio Docenti stabilisce che la valutazione sommativa, che deve essere espressa con voti decimali interi, sia ottenuta per approssimazione all'unità superiore, qualora la media effettiva riporti valore decimale pari o superiore a 0,75. Per valori inferiori a tale soglia i Consigli di Classe, analizzati tutti gli aspetti formativi e trasversali raccolti, si riserva la facoltà di attribuire la valutazione finale.

Le valutazioni, secondo la normativa vigente, sono proposte in decimi. Tutti gli anni il Collegio dei docenti, ispirandosi ai principi enunciati in questo documento, delibera i criteri di valutazione a cui, ogni disciplina di studio, fa riferimento.

Il P.T.O.F. evidenzia schematicamente i seguenti aspetti da tenere conto per la delibera:

- puntualità nelle consegne
- considerazione del livello di partenza;
- raggiungimento degli obiettivi formativi personalizzati, propri della disciplina (conoscenze, abilità, competenze);
- raggiungimento degli obiettivi cognitivi trasversali;
- raggiungimento degli obiettivi dell'area comportamentale
- documentare lo sviluppo dell'identità personale dello studente

Il percorso scolastico dell'alunno è guidato dall'apprendimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. La valutazione formativa del primo quadrimestre e sommativa del secondo, segue questi criteri:

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE GENERALE</b>			
<b>Voto corrispondente</b>	<b>CONOSCENZA</b>	<b>ABILITÀ</b>	<b>COMPETENZE</b>
10 (Apprendimenti pienamente raggiunti)	Conoscenze complesse e approfondite con apporti personali.	Esposizione fluida, ricca e personale. Elaborati realizzati con cura e attenzione valutando le conseguenze di scelte e decisioni.	Padroneggia, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni in modo critico, personale e creativo; le utilizza soprattutto in funzione di nuove acquisizioni.
9 (Apprendimenti pienamente raggiunti)	Conoscenze complete e articolate.	Esposizione fluida. Elaborati realizzati con attenzione valutando le conseguenze di scelte e decisioni.	Padroneggia, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni in modo sicuro e personale.
8 (Apprendimenti raggiunti)	Conoscenze complete.	Esposizione chiara, appropriata e con linguaggio specifico. Elaborati realizzati con attenzione valutando quasi sempre le conseguenze di scelte e decisioni.	Padroneggia, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni.
7 (Apprendimenti raggiunti)	Conoscenze non completamente strutturate.	Esposizione complessivamente scorrevole. Elaborati realizzati quasi sempre con attenzione.	Padroneggia le conoscenze in modo soddisfacente.
6 (Apprendimenti in via di prima acquisizione)	Conoscenza essenziale.	Esposizione essenziale. Elaborati realizzati generalmente in maniera approssimativa.	Padroneggia le conoscenze limitatamente agli aspetti essenziali.
5 (Apprendimenti parzialmente raggiunti)	Conoscenza frammentaria.	Esposizione incompleta e incerta. Elaborati realizzati spesso in modo parziale.	Gestisce le conoscenze in modo inadeguato.
4 (Mancata acquisizione degli apprendimenti)	Conoscenza lacunosa o nulla.	Esposizione stentata, carente o mancante. Elaborati inadeguati o mancata consegna.	Non gestisce le conoscenze.
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE GENERALE DI MATERIA ORALE</b>			

<b>CRITERI</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>DESCRITTORI DI LIVELLO</b>
Esposizione e	3	Impiega il linguaggio specifico e il lessico delle discipline in modo ricco e appropriato

linguaggio		al contesto. Utilizza frasi articolate con una struttura morfosintattica chiara e corretta
	2	Impiega la metodologia specifica in modo abbastanza corretto. Utilizza frasi di struttura prevalentemente lineare e paratattica in modo chiaro e sostanzialmente corretto.
	1	Impiega i termini specifici in modo meccanico, ricorre a termini generici, ma pertinenti. Utilizza frasi semplici e generalmente corrette dal punto di vista morfosintattico.
	0	Impiega il linguaggio specifico delle discipline raramente e il lessico non è del tutto appropriato. Utilizza frasi non sempre corrette dal punto di vista morfosintattico.
Conoscenze	5	Ha una conoscenza completa e approfondita dei contenuti richiesti.
	4	Dimostra di possedere una conoscenza completa dei contenuti richiesti.
	3	Dimostra di possedere una conoscenza abbastanza completa dei contenuti richiesti.
	2	Dimostra di possedere una conoscenza basilare dei contenuti.
	1	Anche se guidato, riferisce le conoscenze in maniera non organizzata dimostrando di non avere chiarezza di contenuto
	0	Non riferisce le conoscenze
Collegamenti	2	È in grado di stabilire collegamenti in modo autonomo
	1	È in grado di stabilire collegamenti se stimolato
	0	Non stabilisce collegamenti

Al termine del progetto culturale-educativo (scrutinio intermedio e finale) ogni insegnante propone una singola valutazione numerica in decimi (voto intero), corrispondente al livello di competenze raggiunte da ogni alunno. Tale voto coincide con la sintesi di più valutazioni assegnate all'alunno nel durante il percorso e annotate nel registro della specifica disciplina. Il congruo numero di valutazioni raccolte è definito in almeno due voti in decimi su prove scritto/grafico per le discipline Italiano, Matematica, Inglese, Spagnolo, Arte e Immagine, Musica, Tecnologia, Scienze motorie e Ed. Civica. Tutte le discipline almeno due voti in decimi relativi alle prove orali. Scienze motorie, Musica e Ed. Civica almeno su una/due prove pratiche.

La scuola Secondaria di 1° fa riferimento a questa scala valutativa:

<b>VOTO IN DECIMI</b>	<b>VALUTAZIONE</b>
10/decimi	Conoscenze complesse, approfondite con apporti personali. Elabora gli apprendimenti in modo autonomo, preciso, accurato e con senso critico. Osserva le situazioni anche non note e trova soluzioni articolate e originali. Rielabora correttamente e giustifica le proprie opinioni con linguaggio appropriato.
9/decimi	Conoscenze complete e articolate. Elabora in modo autonomo, competente ed efficace gli apprendimenti. Coglie correttamente le implicazioni e le correlazioni tra gli argomenti trattati. È preciso e accurato nel linguaggio e nell'espressione.
8/decimi	Conoscenze complete espresse con chiarezza, in modo appropriato e con linguaggio specifico. Elabora le conoscenze con completezza, sviluppandone molteplici aspetti che collega correttamente anche in modo autonomo.
7/decimi	Conoscenze non completamente strutturate espresse in modo complessivamente scorrevole. Opera collegamenti semplici ma corretti in modo parzialmente autonomo. Elabora con attenzione le informazioni ma talvolta ne sviluppa solo qualche aspetto con un linguaggio quasi sempre corretto.
6/decimi	Conoscenze ed esposizione essenziali degli elementi disciplinari. Coglie correttamente senso e contenuti di informazioni semplici, elabora in modo impreciso ma sostanzialmente corretto nelle linee generali. Talvolta necessita di aiuto dall'insegnante.
5/decimi	Conoscenze frammentarie. Applica processi logici alle informazioni possedute in modo inadeguato, con linguaggio approssimativo. Non organizza né struttura le conoscenze di base e operative in modo autonomo, necessita spesso dell'aiuto dell'insegnante.
4/decimi	Conoscenze frammentarie, superficiali o nulle. Non sa applicare i processi logici alle poche informazioni possedute, usa un linguaggio inadeguato. Non sa organizzare né strutturare le conoscenze di base, neppure con l'aiuto dell'insegnante.

La missione educativa della scuola è fatta propria da tutto il corpo docente. Gli insegnanti curano negli alunni il rispetto dell'altro e l'accettazione delle reciproche peculiarità e contrastano i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e delle nuove devianze. Le relazioni tra gli allievi sono monitorate costantemente; vengono osservate le dinamiche e censurati i comportamenti scorretti.

Il rispetto riguarda anche l'ambiente scolastico, gli arredi e gli spazi comuni. Tutta la componente educativa segue le regole previste nel Regolamento dell'Istituto, nel Patto di Corresponsabilità e nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Ogni aspetto della vita scolastica influisce in modo determinante nello sviluppo dell'identità personale del ragazzo; viene condivisa con la famiglia affinché le due componenti educative intervengano alla strutturazione del corretto stile di vita.

La *condotta* tiene conto de:

- la risposta alle proposte della scuola (interesse e attenzione)
- la responsabilità e la cooperazione alle proposte
- l'organizzazione del lavoro personale
- la capacità di stabilire rapporti positivi e collaborativi con coetanei ed adulti
- la capacità di svolgere un ruolo propositivo e trainante all'interno della classe
- la responsabilità nel rispetto delle regole della convivenza civile
- la frequenza assidua con occasionali ritardi e/o uscite anticipate
- la puntualità, creatività e spirito critico nell'assolvimento delle consegne e degli impegni scolastici

I principi di riferimento per l'*Ed. Civica* sono:

CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI
<p>Conoscere i temi proposti</p> <p>Sapere recuperare le tematiche affrontate e metterle in relazione tra loro utilizzando diagrammi, mappe, schemi</p>	<p>Sapere usare le abilità connesse ai temi trattati, fare collegamenti tra conoscenze rilevando nessi e confrontandole alle esperienze</p>	<p>Sapere adottare sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostrare di averne completa consapevolezza</p> <p>Assumere un atteggiamento e un comportamento responsabile verso attività proposte e verso coetanei ed adulti</p> <p>Essere capace di esercitare una influenza positiva sul gruppo-classe</p>

Al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi disciplinari, trasversali e il successo formativo sono attuate, su ogni ragazzo, strategie di intervento anche diversificate.

Sulla base del livello di partenza e dell'andamento del percorso formativo sono organizzate strategie per il recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze.

Le *strategie di recupero* hanno lo scopo di portare il ragazzo al raggiungimento degli obiettivi minimi delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari.

Le *strategie di consolidamento*, nonostante l'acquisizione di un livello minimo degli apprendimenti, approfondiscono le competenze incerte e non ben assimilate.

Le *strategie di potenziamento* hanno lo scopo di arricchire e approfondire le acquisizioni già buone degli apprendimenti e esaltare le potenzialità dell'alunno.

Annualmente le attività di recupero sono indirizzate alla strutturazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

In ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, ogni consiglio di classe stabilisce l'attivazione e le modalità del recupero secondo i riferimenti:

- in itinere con studio individuale, svolto autonomamente eventualmente guidato con opportune indicazioni dal docente;
- contestualmente al normale svolgimento delle lezioni, con opportuni adattamenti dell'attività didattica (pausa didattica, durante la quale lo svolgimento delle lezioni comprenderà il ripasso degli argomenti in vista del loro recupero o approfondimenti per gruppi classe);
- attraverso corsi-lezioni di recupero, generalmente pomeridiani, svolti da insegnanti esterni;

In ogni caso nulla può mai sostituirsi all'impegno personale di studio.

Per i ragazzi che, al termine dell'anno scolastico, raggiungono un livello di competenze globalmente sufficiente, e

presentano apprendimenti non completamente raggiunti ma recuperabili, a giudizio del Consiglio di classe, è previsto un lavoro di recupero personale. Il docente della disciplina interessata fornisce alla famiglia le indicazioni didattiche affinché l'alunno possa colmare le lacune evidenziate.

Per gli alunni non ammessi alla classe successiva sono proposte specifiche strategie per colmare le carenze emerse e affrontare con più serenità l'inserimento nella nuova classe.

### CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione alla classe successiva nella Secondaria di I° grado è disciplinata dalla Legge n. 169/2008, dal DPR 122/09, dal D.lgs n. 59/2009, D.lg. n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015 e dalla Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017.

Nello scrutinio finale, il consiglio di classe delibera collegialmente l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o, per la classe terza, all'Esame di stato, facendo riferimento alla normativa.

Le indicazioni della scuola tengono conto delle seguenti situazioni:

*Ammissione:*

- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità
- ricaduta di una ammissione o non ammissione sul piano formativo ed emotivo dell'alunno/a, anche in considerazione del rischio di abbandono scolastico
- presenza o meno di relazioni positive con i compagni di classe e con i docenti di riferimento
- andamento nel corso dell'anno, sulla base:
  - a) della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa
  - b) delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti
  - c) dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici
- carenza nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, fino ad un totale di quattro insufficienze (voto pari a 5/10) o due insufficienze gravi (voto pari a 4/10)
- frequenza regolare
- progresso rispetto alla situazione di partenza
- conseguimento degli obiettivi didattici minimi nella maggior parte delle discipline curricolari

CONOSCENZE	ABILITA'	ATTEGGIAMENTI/COMPORAMENTI
<p>Conoscere i temi proposti</p> <p>Sapere recuperare le tematiche affrontate e metterle in relazione tra loro utilizzando diagrammi, mappe, schemi</p>	<p>Sapere usare le abilità connesse ai temi trattati, fare collegamenti tra conoscenze rilevando nessi e confrontandole alle esperienze</p>	<p>Sapere adottare sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostrare di averne completa consapevolezza</p> <p>Assumere un atteggiamento e un comportamento responsabile verso le attività proposte e verso i coetanei e adulti</p> <p>Essere capace di esercitare una influenza positiva sul gruppo-classe</p>

Per gli alunni L. 104, L. 170, BES certificati e non certificati le valutazioni disciplinari e di condotta fanno riferimento agli obiettivi minimi enunciati nel PEI o nel PDP.

I criteri valutativi sono condivisi con alunni e famiglie tramite il colloquio personale e questo documento depositato nell'Albo della scuola e i descrittori delle valutazioni allegati alle schede di valutazione.

In sede di Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione, la *valutazione finale e l'attribuzione della lode* fanno riferimento alla normativa emanata dal MIM. In particolare, l'attribuzione della *lode* tiene conto de:

- l'impegno assiduo e costante nell'arco del triennio
- l'atteggiamento collaborativo e comportamento responsabile verso le attività proposte, i coetanei e gli adulti

- il contributo personale e originale ai fini di esercitare un'influenza positiva sul gruppo classe e amigliorare le procedure, adattandole alle varie situazioni
- l'atteggiamento inclusivo nella classe e partecipazione ad attività extrascolastiche

### **RECUPERO, CONSOLIDAMENTO, POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI**

- conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche)
- conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto)
- partecipazione alle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla scuola
- possibilità dell'alunno ad affrontare gli insegnamenti della classe successiva e di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto, propri delle discipline dell'anno in corso
- analisi degli anni precedenti per l'ammissione all'Esame di Stato

#### *Non ammissione:*

- evidenti carenze degli apprendimenti nelle discipline anche in numero inferiore o uguale a quattro ritenute non recuperabili dal Consiglio di classe
- impossibilità di valutazione per cause opportunamente motivate da consiglio di classe
- valutazione negativa (< 6 decimi) nel comportamento
- mancanza di progresso rispetto alla situazione di partenza
- rifiuto sistematico a seguire e a studiare anche una sola disciplina curricolare; a non sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali; a non partecipare alle verifiche scritte nonostante le continue sollecitazioni dei docenti e comunicazioni alla famiglia
- non conseguimento degli obiettivi didattici minimi (conoscenza lacunosa in sei discipline curricolari tra cui italiano, matematica e inglese)
- conseguimento inadeguato del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche)
- conseguimento inadeguato del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto)
- le attività di recupero e/o di sostegno non hanno colmato le carenze e/o le lacune evidenziate
- il consiglio, con opportune motivazioni, ritiene l'alunno non in grado di affrontare gli insegnamenti futuri
- percorso triennale inadeguato e non progressivo, impegno e partecipazione inesistente per l'ammissione all'Esame di Stato

### **CRITERI DI FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITA' E DI ASSEGNAZIONE DEL VOTO IN DECIMI**

#### RIFERITO ALL'INTERO ANNO/I SCOLASTICO/I:

- Media del secondo quadrimestre;
- Media del primo anno + secondo anno;
- Progresso rispetto alla situazione di partenza dell'anno in corso;
- Progresso rispetto alla situazione di partenza in prima media;

#### RIFERITO ALLE SINGOLE DISCIPLINE:

- a. Valutazione del curriculum trasversale:
  - Metodo di studio e di lavoro;
  - Capacità di comunicazione;
  - Capacità logiche;
- b. Valutazione del curriculum implicito:
  - Frequenza e puntualità;
  - Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;

- Rispetto dei doveri scolastici;
- Collaborazione con i compagni e i docenti;
- Rispetto delle persone;
- Rispetto dell'ambiente scolastico;
- Rispetto del regolamento interno d'Istituto.

### **FREQUENZA SCOLASTICA**

La frequenza scolastica contribuisce allo sviluppo del percorso formativo e didattico dell'alunno.

La scuola vigila e organizza azioni atte a evitare l'evasione dell'obbligo scolastico e il disagio giovanile.

I docenti e la scuola tutta operano secondo queste linee guida:

*I docenti coordinatori di classe hanno il compito di:*

- eseguire un puntuale controllo sulla frequenza scolastica sin dall'inizio dell'anno scolastico
- individuare tempestivamente le assenze ingiustificate dell'alunno per cinque giorni saltuari o consecutivi
- verificare la documentazione di tutte le assenze e delle entrate in ritardo o uscite anticipate, apponendo la propria firma sulla giustificazione, aggiornando tempestivamente il Registro elettronico
- Comunicare l'esito della verifica al Coordinatore Didattico

Per i giorni di malattia deve essere seguito il protocollo dell'Istituto e la normativa vigente.

Le uscite anticipate devono essere comunicate alla scuola e giustificate dal genitore sul registro elettronico. L'alunno esce in anticipo sul termine delle lezioni solo in presenza del genitore o di chi è delegato dalla famiglia.

In presenza della richiesta di uscita anticipata autonoma di cinque e/o dieci minuti sul termine delle lezioni da parte dei genitori per motivi di orario del mezzo di trasporto, il Coordinatore Didattico può accettare la richiesta solo con la dichiarazione della famiglia di essere consapevole che il/la proprio/a figlio/a ha capacità autonome di gestire se stesso e il contesto ambientale, dimostrando di conoscere i corretti comportamenti e le principali regole della circolazione stradale, ed evidenziando maturità psicologica, autonomia e adeguate capacità di attenzione, concentrazione e senso di responsabilità, sufficienti per affrontare il tragitto.

*Il Coordinatore scolastico ha il compito di:*

- verificare la natura delle assenze e/o la contemporanea presenza di altri segnali anche deboli
- mettere in atto, insieme al Consiglio di classe, strategie pedagogico-educative
- confrontarsi sempre con la famiglia e tentare ogni possibile strategia per indurre la frequenza del ragazzo
- confrontarsi col neuropsichiatra e/o i servizi sociali se l'alunno è seguito da queste figure professionali
- segnalare, senza indugio, l'alunno inadempiente all'ente locale in assenza di motivazioni documentate
- segnalare l'alunno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni anche in assenza di riscontri dal servizio sociale, fornendo tutte le informazioni circa le problematiche emerse e gli eventuali interventi già messi in campo, trascorsi trenta giorni dalla segnalazione all'ente locale, nel caso in cui l'assenza ingiustificata permanga

Il conteggio del numero delle assenze fa riferimento alle seguenti deroghe a cui si richiama il Collegio docente:

1. gravi motivi di salute fisica e psichica;
2. terapie, cure e/o interventi programmati;
3. donazione di sangue e/o midollo;
4. partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.
5. gravi problematiche familiari, psicologiche e sociali.
6. emergenza sanitaria

In ogni caso, il numero delle assenze non deve pregiudicare la possibilità di procedere alla valutazione completa degli apprendimenti.

Attualmente l'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. I dieci anni dell'obbligo sono parte della formazione aperta a tutti e sono inseriti nell'ambito del diritto-dovere dell'istruzione e della formazione.

L'obbligo di istruzione coinvolge la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e il vaglio delle istituzioni scolastiche che adottano le strategie più efficaci e coerenti al fine di garantire livelli elevati di apprendimento e di formazione.

Il vincolo giuridico imposto dall'ordinamento scolastico italiano può essere soddisfatto sia dalla frequenza nelle aule scolastiche che assolto attraverso "l'istruzione familiare" o "istruzione parentale" o "homeschooling o home education". Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere, ogni anno, l'esame di idoneità per l'ammissione all'anno successivo.

Coloro che intendono provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono rilasciare al Dirigente della scuola statale del territorio di residenza, un'apposita possessore "la capacità tecnica ed economica" per provvedervi. La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico del ragazzo insieme al sindaco del paese o dell'attività.

#### **Normativa di riferimento:**

- *Costituzione, art.30:* "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti".
- *Costituzione, art. 34:* "l'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita".
- *Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9:* "Ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica."
- *Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2 e seguenti:* "I genitori dell'obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica ed economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità."
- *Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n. 90, art. 4,6,8:* Scuola familiare e privata autorizzata - Esami di idoneità e licenza; Prove suppletive; Valutazione finale ed esami di idoneità.
- *Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1:* "Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento:
  - a) il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione;
  - b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui è rivolto l'obbligo di istruzione".
- *Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, art. 11 commi 5 e 6:* la valutazione nel primo ciclo di istruzione.
  - a) Art. 11 comma 5: "Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, nonché i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni".
  - b) Art. 11 comma 6: "All'esame di Stato di cui al comma 4 sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età."
- *Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4:* "Le famiglie che – al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione – intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono, mostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli". Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed

economici.

- *Circolare Ministeriale 23 dicembre 2005, n. 93 prot. 2471; Circolare Ministeriale 29 dicembre 2011, n. 110 prot. 8603 e successive CC.MM annuali sulle Iscrizioni*
- *Decreto legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età".*
- *Circolare Ministeriale 26 marzo 2010, n. 35; Circolare Ministeriale 5 marzo 2011 n. 27: Esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione – indicazioni per la prova nazionale – candidati privatisti ed esami di idoneità.*
- *Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23: " In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al Dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.*
- *Decreto Ministeriale n.741/2017 art. 3, Ammissione dei candidati privatisti all'Esame di Stato, e seguenti.*

### **Iscrizione agli Esami di Idoneità e di Stato nel Primo Ciclo di Istruzione dei candidati esterni**

Gli alunni che si avvalgono di istruzione parentale, e i cui genitori hanno fornito annualmente relativa comunicazione preventiva al Dirigente scolastico del territorio di residenza, devono chiedere, ai fini dell'ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di idoneità o di licenza al Coordinatore didattico dell'Istituto Calasanzio.

Non possono sostenere gli esami di idoneità e di Stato, in qualità di candidati, coloro che:

- non si sono ritirati prima del 15 marzo dell'anno in corso dalla frequenza scolastica;
- abbiano frequentato, nel medesimo anno scolastico, da alunni interni, una classe di scuola statale o paritaria indipendentemente che siano o meno stati scrutinati per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame di Stato;
- siano o meno stati ammessi, se scrutinati, a tale classe o all'esame;
- siano in possesso del requisito dell'età per l'accesso all'esame di Stato ovvero ad una qualunque classe superiore a quella frequentata.

### **Requisiti di ammissione**

L'accesso agli esami di idoneità per le classi seconda e terza della Secondaria di 1° grado è consentito a coloro che, entro il 30 aprile dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestazione di ammissione al primo anno di scuola secondaria di primo grado. L'accesso all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione è consentito ai candidati esterni che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico in cui si svolge l'esame, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso dell'attestato di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito la predetta ammissione da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età.

### **Esami di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione**

L'ordinamento scolastico italiano è fondato sul valore legale dei titoli di studio (Costituzione, art. 33 comma 5).

I titoli di studio scolastici con valore legale sono di due tipi: quelli intermedi e quelli finali.

Quelli intermedi riguardano la "idoneità alla frequenza di una determinata classe.

Quelli finali sono rilasciati al superamento dell'Esame di Stato previsto al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Alla luce delle disposizioni indicate nell'art. 192 del Testo Unico 297/1994 al comma 1 e della C.M. n.35 del 26 marzo 2010, si evince che l'Istituto Calasanzio può rilasciare l'attestato del titolo di studio, sia intermedio che finale, con

valore legale.

La famiglia è tenuta a comunicare gli esiti degli esami alla scuola vigilante per la verifica di competenza sull'adempimento scolastico.

Le procedure di iscrizioni e di svolgimento dell'esame di idoneità sono normate dal MIUR. La scuola non può svolgerli in ogni momento dell'anno, a sua discrezione. Pertanto la richiesta deve essere recapitata alla scuola:

- entro il 30 aprile (C.M. 27/2011) per accedere agli esami di idoneità intermedia;
- entro il 20 marzo per accedere all'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione.

Nel caso in cui un candidato esterno non superi l'esame, egli non acquisisce l'idoneità richiesta, in quanto gli esami di idoneità annuale verificano soltanto l'adempimento dell'obbligo scolastico.

Al fine di rilasciare l'idoneità alla classe successiva, la Commissione di esame deve verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati dalle "Indicazioni nazionali" per il termine della classe relativa.

A tal fine l'Istituto richiede la presentazione dei programmi svolti dal ragazzo durante l'istruzione parentale e ne verifica il loro collegamento/riferimento alle Indicazioni Nazionali. La Commissione non può accertare annualmente che i ragazzi abbiano effettivamente appreso quanto stabilito dagli obiettivi di apprendimento e non può fornire al giovane interessato una documentazione storica e periodica del suo percorso formativo.

L'Istituto Calasanzio non può svolgere gli esami di idoneità e di Stato a candidati esterni, ai sensi dell'art. 1bis, comma 3, legge 3 febbraio 2006, n. 27 e del D.M. 10 ottobre 2008, n. 83, nel caso in cui:

- essi abbiano frequentato scuole non statali e non paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro con cui il gestore abbia comunque comunanza di interessi;
- essi abbiano effettuato la preparazione in corsi che dipendono dallo stesso gestore della scuola paritaria o da altro avente comunanza di interessi.

Nel fascicolo personale di ogni candidato deve essere inserita:

- la dichiarazione del Gestore o il Legale rappresentante dell'inesistenza di tali situazioni;
- la dichiarazione di conferma di tale inesistenza del Coordinatore delle attività educative e didattiche.

La mancanza o falsità delle dichiarazioni comporta la nullità degli esami sostenuti e dei titoli rilasciati, fatte salve le conseguenti responsabilità civili e penali.

I familiari di cittadinanza italiana devono presentare la domanda di esame in carta semplice al Coordinatore didattico e completa di:

- dati anagrafici dei richiedenti
- dati anagrafici dell'alunno;
- elementi essenziali del suo curriculum scolastico;
- progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno di riferimento;
- dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa entro il 15 marzo;
- con allegato:
  - fotocopia della richiesta dell'istruzione parentale al DS della scuola statale di riferimento;
  - fotocopie dei documenti personali dei richiedenti;
  - richiesta esame annuale di idoneità o dell'Esame di Stato.

Per sostenere l'Esame di Stato, i familiari di cittadinanza straniera devono presentare, per il minore ad essi affidato, la domanda di esame in carta semplice al Coordinatore didattico, completa di:

- dati anagrafici dei richiedenti;
- dati anagrafici del candidato;
- certificazione di cittadinanza dei richiedenti e del candidato;
- elementi essenziali del curriculum scolastico con la documentazione rilasciata (eventualmente con traduzione legalizzata in lingua italiana) dalla scuola o dall'autorità diplomatica o consolare del paese di provenienza;
- dichiarazione di valore (documento che attesta il valore di un titolo di studio o di un titolo professionale conseguiti in un sistema di istruzione diverso da quello italiano) rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana nel paese di provenienza;

- documentazione relativa al titolo di studio tradotto e legalizzato con l'elenco delle materie studiate e la durata in anni e/o ore e tipo di formazione ricevuta;
- documentazione che prova la conoscenza della lingua italiana che può essere rilasciata anche da un centro dove è stato studiato l'italiano.

### **Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo**

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti:

- i candidati privatisti che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado; sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio;
- i candidati privatisti che abbiano presentato domanda ad una scuola statale o paritaria entro il **20 marzo** dell'anno scolastico di riferimento;
- i candidati privatisti che si attengono scrupolosamente alla normativa relativa alla partecipazione o no alle prove INVALSI, presso l'Istituto Calasanzio.

Per i candidati privatisti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliono avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche la copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, aver predisposto, il Piano Educativo Individualizzato o il Piano Didattico Personalizzato.

### **Composizione della commissione d'esame**

La Commissione per l'esame di idoneità alla classe del primo anno della scuola secondaria di primo grado è composta da due docenti designati dal Coordinatore didattico.

### **Calendario d'esame e prove d'esame**

Il calendario delle prove dell'esame di idoneità che si svolgono in una sessione unica nel mese di giugno.

Le prove degli esami di idoneità vertono sui piani di studio delle classi per le quali i candidati non siano già in possesso di promozione o di idoneità.

L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola Secondaria di I° grado consiste nelle prove scritte di italiano, di matematica e di inglese, nonché in un colloquio pluridisciplinare su tutte le materie di studio.

La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalla Commissione con l'attribuzione, a maggioranza, di voti numerici espressi in decimi. L'esame è superato se il candidato ottiene almeno sei/decimi in ogni prova d'esame. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo, possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice. L'esito degli esami di idoneità è pubblicato all'albo della scuola con la sola indicazione: idoneo non idoneo alla classe.

Al candidato che supera l'esame di idoneità viene rilasciato un certificato recante indicazione dell'esito dell'esame sostenuto e dei voti attribuiti alle singole prove.

## **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

In considerazione delle esigenze formative degli alunni, della loro realtà socio-culturale e delle precedenti esperienze che hanno caratterizzato l'azione educativa e didattica, della professionalità e delle competenze specifiche e generali degli insegnanti, sono organizzati i seguenti progetti permanenti:

### *PROGETTO ACCOGLIENZA (classi prima, seconda A e B, terza)*

Il progetto si propone di far conoscere agli alunni e alle loro famiglie la valenza formativa della Secondaria di I° grado dell'Istituto, la sua particolarità di scuola cattolica aperta a tutte le confessioni, la sua offerta formativa nonché le strutture di cui è dotata.

L'accoglienza non è soltanto limitata verso i nuovi ingressi e al periodo iniziale dell'anno scolastico ma è la dimensione di cura e attenzione permanente dei docenti rispetto alla persona-alunno in formazione.

L'accoglienza, ben risolta, può favorire apprendimenti positivi e atteggiamenti sereni.

Il progetto mira a:

- creare un ambiente adatto alla valorizzazione di ogni studente (star bene con se stessi)
- formare un gruppo classe solidale e affiatato (star bene con gli altri)
- promuovere comportamenti sociali positivi incentivando forme di collaborazione tra adulti e coetanei (sentirsi parte integrante di un gruppo, rispettare e valorizzare gli altri)
- sviluppare atteggiamenti motivanti verso la scuola (accrescere la stima di sé acquisendo sicurezza e stabilità emotiva)

Sono programmate attività che promuovano sia incontri tra gli alunni delle varie classi che momenti di scambio di idee e riflessione tra le varie componenti dell'Istituto (i Padri scolopi, i docenti, gli alunni e i genitori).

Le attività privilegiate riguardano lo sport e le escursioni naturalistiche, gli incontri di pastorale e le feste d'inizio e fine dell'anno scolastico.

### PROGETTO ORIENTAMENTO (classe quinta e quarta Primaria e terza Secondaria di I°)

La legge attribuisce alla scuola Secondaria di I° grado il compito di concorrere "a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione" e di "favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

Il curricolo verticale è strutturato per indirizzare l'alunno non solo verso l'acquisizione delle conoscenze fondamentali e specifiche ma anche verso la conoscenza di sé, la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire gli obiettivi personali e professionali di un proprio progetto di vita futura.

L'orientamento è quindi parte integrante dell'intero processo formativo ed è caratterizzato da due momenti strettamente collegati tra loro:

- *il momento informativo*: "saper fare confronti" e "educare alla scelta" con l'obiettivo di guidare l'alunno ad imparare ad informarsi, ad analizzare gli effetti dell'informazione in relazione ai propri atteggiamenti e alle proprie conoscenze
- *il momento formativo* che ha l'obiettivo di guidare l'alunno alla riflessione e alla scoperta delle proprie capacità come opportunità di sviluppo della sua personalità

Nel corso dei tre anni, il percorso orientativo si basa sulle seguenti tematiche:

- *Io di fronte a me stesso*  
rivolto agli alunni della classe prima - finalizzato ad ampliare e rafforzare la conoscenza di sé
- *Io di fronte alle situazioni*  
rivolto agli alunni delle classi seconde - finalizzato a sviluppare competenze sociali e relazionali e all'analisi dell'ambito formativo e professionale
- *Io di fronte alla scelta*  
rivolto agli alunni della classe terza - finalizzato all'informazione sull'offerta formativa del territorio e alla crescita di capacità decisionali autonome
- *Consulenza individuale*  
rivolta ad alunni e genitori della classe terza - per sostenere la famiglia nel percorso di scelta del figlio
- *"Decalogo sull'obbligo formativo"*  
rivolto ad alunni, genitori e insegnanti della classe terza per informare e presentare le tematiche legate all'obbligo formativo.

L'Istituto Calasanzio è un istituto comprensivo e i docenti, in collaborazione con gli insegnanti della Primaria e della Secondaria di II° grado, organizzano un percorso di continuità con lo scopo di fare conoscere lo stile verticale della scuola nonché le realtà didattiche, organizzative e inclusive degli altri gradi di istruzione.

Sono progettati lavori per indirizzare il ragazzo verso la consapevolezza dei suoi punti di forza, delle competenze acquisite e delle proprie attitudini.

La conoscenza dei docenti e dell'offerta formativa dell'Istituto è determinante nella scelta futura.

È particolarmente curata la motivazione a proseguire lo studio, seguendo le inclinazioni emerse nel ciclo triennale della scuola di 1° grado.

#### PROGETTO CONTINUITÀ (Primaria-Secondaria 1° e Secondaria II°- Licei delle due Scuole paritarie di Empoli)

I docenti della Secondaria di 1° progettano un percorso per rendere più frequenti i rapporti tra insegnanti, alunni e genitori delle classi quarta e quinta Primaria affinché il passaggio alla scuola secondaria sia un momento armonico e privo di ansia.

Sono programmate attività inerenti a argomenti e laboratori concordati con le maestre e vengono organizzati momenti di presentazione dell'offerta formativa e di interazione con i genitori per conoscere le loro aspettative dal nuovo corso di studi.

#### PROGETTO "OSSERVATORIO ASTRONOMICO"

L'Istituto, in quanto responsabile dell'Osservatorio astronomico del Calasanzi di Empoli, si propone di avvicinare gli alunni ai temi dell'astronomia e, allo stesso tempo, stimolarne la curiosità coinvolgendoli in maniera concreta.

Il progetto mira a far conoscere ai giovani le frontiere attuali della scienza: i campi d'indagine ampliati dalle scoperte recenti; i concetti che permettono di comprendere ciò che prima non era possibile descrivere; le domande alle quali ancora non si ha risposta.

L'obiettivo mira a coinvolgere gli alunni con lo scopo di farli avvicinare ai problemi scientifici in maniera concreta, approfondendo gli argomenti trattati nelle lezioni curricolari della mattina stimolando la curiosità scientifica.

Sono previste visite all'Osservatorio con osservazioni dirette degli astri e trasmettere il piacere della ricerca e della conoscenza delle idee che stanno alla base delle diverse discipline scientifiche.

#### CERTIFICAZIONI DI LINGUA INGLESE E SPAGNOLO (classi seconde e terze)

I docenti di lingua Inglese e Spagnolo organizzano annualmente, in orario extra-scolastico, un corso di 20 ore di approfondimento delle due lingue in preparazione agli esami per il conseguimento delle certificazioni. I corsi coinvolgono gli alunni che lo desiderano delle classi seconda e terza.

Inglese – CERTIFICAZIONE A2, esame finale tra aprile e maggio

Spagnolo: CERTIFICAZIONE A1, esame finale tra aprile e maggio

#### PROGETTO "LEGGERE PER LEGGERE. LA LETTURA OLTRE LA SCUOLA" (classe prima) e PROGETTO "LEGGENDA" (classi seconda e terza)

Sono progetti che promuovono una lettura di qualità.

I progetti prevedono la formazione degli insegnanti, con particolare riferimento sia all'aggiornamento sulla letteratura per i ragazzi sia agli incontri dedicati all'uso consapevole e approfondito dei servizi bibliotecari promossi dalla Rete REA.net.

La collaborazione tra la scuola e la biblioteca di Empoli è incisiva e incrementa positivamente l'uso della biblioteca stessa da parte del corpo docente e degli alunni.

I progetti hanno lo scopo di:

- promuovere il gusto della lettura e la percezione della lettura come attività libera e personale
- fornire agli insegnanti strumenti per l'aggiornamento della produzione editoriale di qualità per ragazzi
- promuovere attraverso l'incontro con l'autore un'immagine viva e dinamica del libro (le classi aderenti sono coinvolte negli incontri con gli autori selezionati).

Infatti è previsto l'incontro con l'autore del libro scelto che permette ai ragazzi di parlare con lui e scoprire una realtà avvincente.

#### PROGETTO "INVESTIRE IN DEMOCRAZIA"

Il progetto è promosso dal Comune di Empoli e propone tematiche relative ai fenomeni storico-politici e sociali che hanno caratterizzato il periodo della Seconda guerra mondiale, assumendoli come base nella costruzione di una rinnovata identità nazionale.

Sono previsti momenti di commemorazione, attività laboratoriali in archivio, lezioni con esperti designati dalle sezioni locali delle associazioni che partecipano alla realizzazione del progetto.

Tra le diverse attività sono previste uscite didattiche nei luoghi degli eccidi nazifascisti con attività laboratoriali sull'educazione alla memoria e sulla trasformazione non violenta dei conflitti.

### VISITE, USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le diverse visite e uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono previsti dipendentemente dalle tematiche disciplinari e dalle proposte del territorio e dell'Istituto. Hanno lo scopo di favorire l'esperienza diretta e la conoscenza di ambienti e opere d'arte del circondario Empolese Valdelsa e del resto della penisola. L'organizzazione segue i criteri enunciati:

<p><i>Premessa</i></p> <p>Le uscite, le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, sono parte integrante del Piano Formativo elaborato dai singoli Consigli di classe, e rappresentano un valido contributo per il completamento della formazione degli allievi, sia dal punto di vista umano, favorendo la socializzazione e lo sviluppo della personalità sia dal punto di vista professionale e culturale, offrendo occasione di nuove esperienze e nuove conoscenze.</p> <p>L'organizzazione, pertanto, deve agevolare la partecipazione della maggior parte degli allievi.</p>	
<i>Contrasto alla diffusione del Covid</i>	Saranno seguite le regole previste dalla normativa 2022-23.
<i>Regolamentazione uscite brevi, visite guidate e viaggi di istruzione</i>	Le disposizioni vigenti in materia fanno riferimento ai DPR dell'8/03/1999 n. 275 e del 6/11/2000 n.347 che danno la completa autonomia alle scuole in materia, sia in Italia che all'estero, e la normativa precedente rappresenta un riferimento per l'orientamento e il suggerimento operativo, dal Regolamento della Secondaria di Primo grado dell'Istituto. La procedura relativa alla programmazione, progettazione ed attuazione delle visite guidate o dei viaggi di istruzione e la complessità delle fasi costituisce un vero e proprio procedimento amministrativo.
<i>Competenze del Consiglio di Classe:</i>	Prende atto delle proposte dei docenti ed esprime il proprio parere.
<i>Competenze del Collegio dei docenti:</i>	Promuove lo svolgimento delle visite o dei viaggi ed esprime il parere sui progetti preparati dai referenti, acquisito il parere del Consiglio di classe.
<i>Competenze del Consiglio di Istituto:</i>	Approva la programmazione annuale delle visite o dei viaggi o, in caso di possibilità di effettuazione di un'uscita o viaggio di istruzione non programmata preventivamente, può delegare il Coordinatore scolastico ad autorizzare l'uscita se si ritiene che l'esperienza abbia un'alta valenza didattica.
<i>Competenze delle famiglie degli alunni:</i>	Ricevuta l'informazione, esprimono il consenso in forma scritta alla partecipazione del figlio, partecipano agli oneri economici che la visita o il viaggio comportano.
<i>Tipologie di viaggi</i>	<p>Si intendono per "<b>uscite e visite guidate</b>" le attività didattiche compiute dalle classi al di fuori dell'ambiente scolastico effettuate nel proprio Comune o in quelli diversi dal proprio, per una durata stabilita dal Consiglio di classe che può anche essere superiore all'orario scolastico giornaliero.</p> <p>Rientrano in questa categoria anche le attività del Conservatorio SS. Annunziata che i docenti propongono. Esse possono svolgersi al fuori dall'ambiente scolastico e direttamente nel territorio circostante (ad esempio le celebrazioni eucaristiche).</p> <p><i>Tali attività necessitano della richiesta di autorizzazione alle famiglie a cui ne è stata data preventivamente la comunicazione che deve contenere la data della visita, l'orario di</i></p>

	<p>partenza e del presumibile rientro, i mezzi di trasporto usati, il costo complessivo della visita.</p> <p>Si intendono per <b>“viaggi di istruzione”</b> le iniziative di integrazione culturale generale e conoscenza delle problematiche ambientali. Esse hanno lo scopo di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del luogo nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici. La scelta dei luoghi da visitare non deve escludere i centri minori che offrono particolare interesse storico - artistico o possibilità di conoscenze tecniche. Sono compresi anche i viaggi connessi ad attività sportive o musicali, la partecipazione a manifestazioni sportive, per le quali devono essere considerate le principali finalità educative.</p> <p>Si intendono per <b>“viaggi di istruzione all'estero”</b> le iniziative volte a facilitare il processo di unificazione e di integrazione culturale rappresentata dalla constatazione della realtà sociale, economica, tecnologica, artistica di un altro paese, specie dei paesi aderenti alla CEE.</p> <p>Gli insegnanti programmano tutte le uscite nell'ambito dei progetti e del piano annuale di lavoro nelle classi, presentano la proposta per il parere del Consiglio di Classe e del Collegio Docenti. Le iniziative proposte vengono deliberate e inserite nei verbali del rispettivo Consiglio della classe interessata. <i>Sulla programmazione viene scritta la formula: “gli insegnanti si riservano di aderire ad iniziative culturali, sociali e sportive che si collegano alla programmazione nel corso dell’anno scolastico che comportino uscite e visite guidate”.</i></p> <p>Si intendono per <b>“visite occasionali”</b> le uscite di un solo giorno ad aziende, musei, unità produttive. Non è necessaria una specifica programmazione preliminare.</p>
<p><i>La programmazione di uscite e visite guidate, anche successive al piano annuale, sono indicate nella programmazione finale e nei registri degli insegnanti per iscritto.</i></p>	
<p><i>Destinatari</i></p>	<p>I destinatari sono gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado.</p> <p>L'Istituto può effettuare un viaggio al quale non è assicurata la partecipazione dei 2/3 del numero complessivo della scolaresca coinvolta, in quanto il Collegio dei docenti si riserva di autorizzare il viaggio anche in presenza di un numero inferiore, purché sia motivato come <i>“esperienza di apprendimento e di crescita della personalità degli alunni e contribuisca all’arricchimento culturale e esperienziale.”</i></p> <p>È tassativamente obbligatorio, per tutti gli alunni, acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.</p>
<p><i>Destinazione</i></p>	<p>Per la scuola <b>Secondaria di I° grado</b> possono essere programmati viaggi su tutto il territorio nazionale; le classi seconde e terze possono effettuare viaggi d’istruzione, anche all’estero, collegati a iniziative culturali, in continuità col biennio della Secondaria di Secondo grado presente nel nostro Istituto.</p>

<p><i>Durata</i></p>	<p>I viaggi sono organizzati nell'arco di una o più giornate. Le proposte di uscite sono esaminate, caso per caso, dal Collegio dei docenti che le valuta, con particolare attenzione, in merito alla sicurezza ed all'opportunità (economica e di partecipazione).</p> <p>I viaggi connessi ad attività sportive (Settimane sulla neve) di durata superiore a 1 giorno sono organizzate anche con la partecipazione di altre classi dell'Istituto come Viaggi di istruzione d'Istituto</p> <p>Gli scambi culturali e stage linguistici hanno una durata variabile perché è condizionata dagli accordi presi con le scuole estere partner, comunque fino a un massimo di 10 giorni.</p> <p>Le visite guidate di mezza giornata possono essere organizzate per ogni classe, secondo la programmazione, evitando per quanto possibile, che siano concentrate, per motivi didattici e per non gravare troppo economicamente sulle famiglie.</p>
<p><i>Periodo di effettuazione</i></p>	<p>Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione sono svolti per tutto l'arco dell'anno, evitando, possibilmente, i periodi di alta stagione, durante i quali, com'è noto, vi è un eccessivo carico economico.</p> <p>Il Collegio decide, ogni anno scolastico, i periodi per effettuare i viaggi di istruzione tenendo conto dell'attività didattica in corso di svolgimento e dei momenti valutativi.</p> <p>Le proposte progettuali riguardanti i viaggi sono programmati dai Consigli di classe in coerenza con le altre attività del PTOF.</p>
<p><i>Docenti accompagnatori</i></p>	<p>Ogni docente, in qualità di accompagnatore, può esprimere la propria disponibilità alla partecipazione di più viaggi della durata di più giorni.</p> <p>I docenti accompagnatori sono individuati dal Coordinatore scolastico sulla base delle disponibilità complessive espresse e delle competenze linguistiche (viaggi all'estero). I docenti disponibili ad accompagnare le classi interessate, proseguono l'obbligo di vigilanza. Viene previsto un docente accompagnatore ogni quindici alunni, fino ad un massimo di tre docenti per classe. Tuttavia, il Collegio dei docenti delibera per ogni "uscita" il rapporto accompagnatore/alunni per assicurarne la vigilanza attenta. In nessun caso gli accompagnatori devono essere in numero inferiore a uno per ogni classe partecipante.</p> <p>Nel caso di partecipazione di alunni in situazione di handicap, il Consiglio di classe può prevedere la presenza del docente di sostegno o di un docente accompagnatore.</p> <p>In casi di particolare gravità dell'handicap si demanda ai Consigli delle classi coinvolte di assumere in merito, decisioni diverse, al fine di assicurare un'ottimale sorveglianza e un impegno/gestione adeguata.</p> <p>Per gli alunni L. 104 (ADHD in particolare) che presentano difficoltà nel comportamento e possono essere un pericolo per se stessi e gli altri, il Collegio, dopo un'attenta analisi con la famiglia e il neuropsichiatra e/o psicologo che lo segue, si riserva di deliberare sulla sua partecipazione ai viaggi di istruzione.</p> <p>In casi eccezionali (motivi di salute o comportamentali) il Dirigente scolastico può autorizzare la partecipazione del genitore dello studente, interamente a proprie spese.</p> <p>Durante la gita, i genitori osserveranno le disposizioni dell'insegnante a cui fa capo ogni responsabilità, parteciperanno alle gite e collaboreranno alla vigilanza, che però resta incapo ai docenti.</p>

	<p>Per le Settimane Bianche la scelta degli accompagnatori cade preferibilmente sui docenti di <i>Educazione Fisica</i> con l'eventuale integrazione di docenti di altre materie cultori dello sport interessato o in grado di conferire all'iniziativa una connotazione socializzante e di promuovere un contatto interdisciplinare che verifichi il binomio cultura-sport.</p> <p>Per lo svolgimento corretto e in sicurezza delle Settimane Bianche, in considerazione del fatto che non tutti gli alunni partecipanti sono in grado di sciare, è obbligo affidare tutti gli allievi ad un istruttore di sci professionista per spiegare loro le nozioni teoriche e tecniche della disciplina sportiva.</p> <p>Nel designare gli accompagnatori, i Consigli di classe provvedono ad indicare sempre un accompagnatore in più per il subentro in caso di imprevisto.</p> <p>Per ogni uscita o viaggio è essere individuato un docente referente.</p> <p>Su autorizzazione del Dirigente scolastico, i docenti di altri Plessi scolastici dell'Istituto, che conoscono gli allievi, possono partecipare come docenti accompagnatori.</p> <p>Non è consentita la partecipazione alle gite e viaggi d'istruzione, di persone diverse dall'accompagnatore, salvo se autorizzati dalla Dirigenza.</p> <p>I docenti accompagnatori devono portare con sé un modello per la denuncia di Infortunio e l'elenco dei numeri telefonici della scuola compreso il numero del fax</p>
<p><b>Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica</b></p>	<p>Gli insegnanti devono presentare il progetto di visita o uscita o viaggio di istruzione all'approvazione del Consiglio di classe e/o Collegio dei docenti e averne l'autorizzazione.</p>
	<p>L'organizzazione prevede il coinvolgimento della segreteria che stila: l'elenco degli alunni partecipanti, raccoglie le autorizzazioni firmate da entrambi i genitori e quanto necessita.</p> <p>Se un genitore è impossibilitato a risolvere questa richiesta obbligatoria, il genitore presente deve allegare un modulo di autocertificazione attestante la condizione di lontananza o impedimento dell'altro genitore. Egli dichiara la qualità di genitore esercente la potestà genitoriale" (ART. 47 – D. P. R. 18 dicembre 2000 n. 445) per motivi indicati dall'art.317 del Codice Civile. Tale modulo ha validità relativa alla specifica richiesta da allegare all'autorizzazione da parte della scuola.</p> <p>Tutti gli alunni quando devono essere in possesso del documento di identificazione con foto.</p>
<p><b>Documentazione da presentare alla dirigenza scolastica</b></p>	<p>I docenti devono presentare una relazione finale da consegnare al rientro dal viaggio, sull'andamento del viaggio in relazione alle finalità dello stesso e facendo anche riferimento al servizio fornito dall'agenzia di viaggio.</p>

<b>Visite guidate – Alunni che non partecipano</b>	Per garantire il diritto all'istruzione, gli alunni che non partecipano all'uscita o al viaggio di istruzione, frequentano regolarmente e hanno garantito il loro normale orario di permanenza nella scuola. Pertanto, sono organizzate attività didattiche con qualche adattamento dell'orario per far fronte all'assenza dei docenti accompagnatori, ma si esclude l'adozione di un orario ridotto. L'eventuale scelta dei genitori di non portare i propri figli a scuola è di esclusiva pertinenza della famiglia.
<b>Procedure amministrative</b>	Data la complessa procedura per l'attuazione dei viaggi di istruzione, la scelta degli itinerari e delle attività didattiche connesse al viaggio segue la procedura richiesta dalla normativa vigente.

### PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola attua un piano di azione al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

*Pertanto si impegna a:*

- organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo
- stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie
- creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche
- vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale

Allo stesso tempo richiede l'intervento della famiglia dell'alunno che deve impegnarsi a:

- conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari
- sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola
- segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza
- sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola
- discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica

Il Piano riguarda anche il comportamento dell'alunno che deve tenere conto di sapere:

- usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online
- utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante
- segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone
- accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare, ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla legge
- accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito

di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

## **PROGETTI ANNUALI**

I progetti annuali sono deliberati annualmente dai Consigli di classe secondo le proposte del territorio e l'attività programmata dai docenti. Variano annualmente e sono descritti nelle programmazioni disciplinari e nelle relazioni finali di ogni classe.

### PROGETTO AIRC

Il Progetto mira all'acquisizione della consapevolezza che ricerca, prevenzione e corretti stili di vita siano argomenti fondamentali in un'età in cui i giovani iniziano a essere responsabili della propria salute. La partecipazione all'iniziativa, che si conclude nel mese di gennaio, ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi all'emozione del volontariato con la distribuzione delle Arance della Salute. Gli alunni saranno preparati precedentemente da un ricercatore e da un volontario AIRC che renderanno testimonianza dell'importanza dell'impegno civico e della gratificazione nel contribuire all'importante missione di AIRC.

### PROGETTO "UN POSTER PER LA PACE"

Nell'ambito dello studio di Arte e Immagine, le studentesse e gli studenti guidati dall'insegnante parteciperanno al concorso rivolto alle scuole organizzato dal Lions International, che prevede la realizzazione di un poster sul tema della Pace.

### PROGETTO "RI-CONOSCERE E CATALOGARE LE SONORITÀ DELL'AMBIENTE CITTADINO" CLASSE PRIMA

Il Progetto è curato dall'insegnante di Musica. Prevede l'uscita della classe in alcune zone della città particolarmente ricche di suoni o rumori diversificati. Gli alunni devono identificare i suoni ascoltati e riportare le proprie osservazioni in classe.

### PROGETTO "PLASTIFICANDO" TUTTE LE CLASSI

Referente del Progetto è la prof.ssa Foglia. E' prevista la preparazione di un cartellone di raccolta dati per ogni classe. Ogni

gruppo classe segue l'aggiornamento dei dati parziali e comuni. La raccolta dati corrisponde alla raccolta di tappi di bottiglie di plastica utilizzate a scuola.

### PROGETTO GIOCHI SPORTIVI PER TUTTE LE CLASSI

Gli studenti parteciperanno in modo facoltativo ai giochi motori individuali o di squadra organizzati dalla scuola o dal territorio.

### PROGETTO "L'ARTE DELLA PELLE" PER LA CLASSE SECONDA A E B

Il Progetto è curato dall'insegnante Foglia. Intende fornire la conoscenza di base di tutto il ciclo lavorativo che segue il pellame attraverso un filmato tecnico e la relazione di un imprenditore conciario e la manipolazione della materia prima pelle nelle sue varie declinazioni in modo da presentare in modo completo un settore presente fin dall'antichità che ha saputo mantenere nel tempo la sua importanza.

### "GIORNATA DELLA SCIENZA" PER LA CLASSE TERZA

Referente prof.ssa Foglia. Il Progetto è attuato in continuità col Liceo dell'Istituto. Una mattinata scolastica del mese di novembre è dedicata a attività scientifiche laboratoriali guidate da insegnanti delle discipline scientifiche della Secondaria di II° eda alunni liceali che svolgono il ruolo di tutor.

### PROGETTO "DISEGNO DAL VERO" CLASSE TERZA

Referente prof.ssa Becherelli. Il gruppo classe esce dall'ambiente scolastico e ogni alunno individua un soggetto da riprodurre dal vero cogliendo i particolari della propria osservazione.

## **ORGANISMI RAPPRESENTATIVI DELLA SECONDARIA DI I° GRADO**

## **Organi collegiali**

All'interno dell'Istituto sono designati all'approfondimento e alla condivisione della Mission il Collegio docenti Congiunto, il Collegio docenti e il Consiglio di classe.

Il Collegio docenti Congiunto ha il compito di pianificare, monitorare e valutare gli obiettivi comuni ai Plessi che fanno parte della scuola (Nido, Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I° e II° grado).

L'organigramma didattico e gestionale dell'Istituto prevede una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità, pur mantenendo buona elasticità che permetta in ogni situazione la valorizzazione e l'eventuale coinvolgimento di altre figure.

Particolare attenzione viene posta ai processi decisionali effettuati dalla Direzione dell'Ente Gestore.

Il personale non docente viene gestito dall'Ente Gestore che lavorando in sinergia con la realtà scolastica

svolge funzioni di coordinamento di tale personale ed assegna compiti definiti in linea con le esigenze educative e organizzative dell'Istituto.

Di seguito l'elenco degli organi collegiali:

### Collegio Docenti Congiunto

Frequenza della convocazione: un massimo tre volte l'anno

- Rappresentante dell'Ente Gestore
- Coordinatori didattici di tutti gli ordini di scuola
- Docenti di tutti

gli ordini di

scuola Collegio

### Docenti

Frequenza della convocazione: bimestrale

- Coordinatore didattico
- Docenti
- Consiglio di classe
- Coordinatore didattico
- Docenti della classe di riferimento

## **DIPARTIMENTI DISCIPLINARI**

La scuola favorisce la collaborazione tra i docenti e la partecipazione a gruppi di lavoro. La progettazione effettuata nei dipartimenti disciplinari diviene poi oggetto di lavoro, sintesi e condivisione nei momenti collegiali. Hanno un'alta flessibilità organizzativa che permette il massimo utilizzo di risorse e spazi. Non sono calendarizzati e si riuniscono ogni qualvolta emerge la necessità di confronto tra materie affini e non e/o in caso di emergenza quotidiana nella prassi scolastica: la revisione delle metodologie didattiche per una classe allo scopo di affinare il raggiungimento dei livelli di competenza richiesti; il bisogno di un intervento educativo; la necessità di verificare il percorso formativo – didattico per una o più classi.

## **CONTATTI**

**Ente gestore:** Cooperativa "Scuole libere" dott.re Leonardo Alessi

**Coordinatore didattico:** Prof.ssa Lorella Mancini

**Orario ricevimento:**

lunedì e giovedì: ore 10.00-12.00

**Segreteria:** Barbara Berti.

**Orario della Segreteria:**

dal lunedì al venerdì:

ore 8.00-12.30

Telefono: 0571 2253/4

- Fax: 0571 73833

**Responsabile dell'amministrazione:** dott.re Fabio Fabbri.